CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

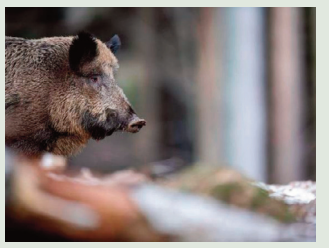
Anno XXVIII numero 111
Venerdì 10 Giugno 2022
Beata Diana degli Andalò • € 0,30

GTV AUDIOVISIVI srl

Roncigliano: i No Inc tornano a manifestare

a pagina 4

Peste suina: a Roma trovati due maiali infetti in un allevamento



a pagina 5

Vasco Rossi: attesi 70mila fan nella due giorni al Circo Massimo

a pagina 5

I comitati del Veneto si sentono traditi ed accusano lo Stato di 'strozzinaggio'

Autonomia, Matteo Salvini l'addolcisce in versione '4.0'

Per anni, a ragione, si è parlato del nord-est della Penisola come della 'locomotiva d'Italia': fabbriche, aziende, export in tutto il mondo e, complice un tasso di disoccupazione al minimo, tenore di vita sicuramente migliore rispetto ad altre regioni del Paese.Di contro, se al Centro sono per lo più i ministeri e la Pa ad assicurare una buona fonte di redditi, al Sud invece – complice la 'desolazione industriale – la maggior parte dei cittadini sopravvive grazie agli aiuti di Stato, Rdc in primis, che in un centro senso finisce anche per fungere da 'strumento di controllo' rispetto alla gestione dell'ordine pubblico.

a pagina 2

Il conflitto in Ucraina si sta distinguendo per propaganda ed incongruenze

a pagina 4

Papa Francesco: "L'utero in affitto sfrutta le donne povere"

a pagina 2

Rincaro bollette: le offerte fanno la differenza

SOStariffe: "Gli interventi del Governo hanno solo attenuato i costi"

C'è poco da fare: che si tratti di clienti che ancora sono in regime di 'Maggior Tutela', che per quelli che sono invece passati al 'Mercato Libero', la sostanza purtroppo non cambia. Il vertiginoso rialzo dei prezzi in generale, e di gas ed elettricità in particolare, malgrado il governo abbia cercato di 'metterci una pezza', non riescono tuttavia a consentire alla maggior parte delle famiglie italiane di potersi assicurare un carrello della spesa equilibrato rispetto alle esigenze del loro stile di vita. Dal canto suo il nuovo Osservatorio di SOStariffe.it – in collaborazione con Tariffe.Segugio.it – ha tracciato l'impietoso percorso al rialzo delle utenze domestiche, che concorrono ad un'impennata dei prezzi, misurata del +170% rispetto allo scorso anno. Come evidenzia infatti l'attenta analisi condotta da SOStariffe, "Le bollette di luce e gas hanno raggiunto picchi senza precedenti.

a pagina 3

L'ex senatore leghista Franco: "Argomenti ignorati da lustri, porteranno ad una ulteriore dilazione dei tempi per la riforma"

Autonomia, Salvini l'addolcisce in versione '4.0', ma i comitati veneti insorgono

Tuttavia lo Stato 'costa' e, per forza di cose, le tasse hanno finito per 'castigare' i commercianti, fino a 'tarpare le ali' proprio alle maggiori industrie, nel frattempo drammaticamente colpite dall'avvento del conflitto in Ucraina e dal conseguente vertiginoso aumento di gas ed elettricità. E se, malgrado le 'chiacchiere', ancora oggi il tanto anelato 'spirito europeo' agognato dai nostri politici pare ogni giorno più distante dalla popolazione, addirittura, al nord, continua ad accentuarsi il desiderio di autonomia proprio da parte della 'Locomotiva d'Italia'. Salvini 'cerca' di proporre il suo concetto di 'Autonomia 4.0', ma lo 'zoccolo duro' non accetta 'compromessi'. Una questione lungamente cavalcata dalla Lega, rispetto alla quale oggi più che mai è costretta a dover fare i conti. Del resto, già nel 2017, anche da buona parte dell'area 'ex padana', il tema dell'autonomia differenziata, giace ancora all'interno dei referendum raccolti a gran richiesta. E ieri, a Verona, Salvini dal palco non ha potuto fingere di ignorare la questione, riprendendola affrettandosi però a delegarla al fido Zaia "Ringrazio Luca, perché se portiamo a casa l'Autono mia è grazie a lui e ci siamo quasi", ha affermato il leader del Carroccio, che ha continuato, "L'autonomia fa bene al Veneto, ma fa bene anche ai cittadini della Calabria e della Puglia, vuol dire riconoscere il merito". Salvini infatti ha così cercato di dare all'autonomia una visione meno 'nordista' (definendola '4.0'), in fondo, il concetto, è se le regioni riusciranno ad essere virtuose grazie all'autonomia, i soldi risparmiati potranno quindi essere utilizzati anche a vantaggio di altre regioni, come per gli ospedali del Sud. Un discorso in realtà distante anni luce dalla prima autonomia, quella targata Bossi, che ancora oggi i comitati base sono intenzionati a seguire. Non a caso, tornando quindi ad accusare lo Stato di 'strozzinaggio', rispetto regioni del nord, il responsabile dei Comitati dell'Autonomia del Veneto, Paolo Franco (ex senatore leghista), ha tenuto a rimarcare che "Finalmente si può leggere una bozza della co-

siddetta 'legge quadro' sull'Autonomia, dopo quasi cinque anni dai referendum di Lombardia e Veneto e dalla richiesta dell'Emilia-Romagna. Io se dovessi dare un titolo a questa bozza la chiamerei 'l'Autonomia tradita'". Secondo Franco "si sta procedendo all'interno di una legge quadro che invece di attuare, vìola e deforma quanto previsto in Costituzione". Per non parlare poi dei contenuti, "Primo, la questione dei cosiddetti Livelli Essenziali delle Prestazioni. La 'legge quadro' prevede che, per quanto riguarda alcune materie, prima di poter procedere con la loro devoluzione dallo Stato alla Regione devono essere determinati i Lep, che dovevano già essere individuati da alcuni lustri, mentre doverli identificarli oggi, per settori come sanità, assistenza, istruzione e trasporto pubblico locale, porterà a ulteriore dilazione dei tempi per la riforma". Inoltre, sempre attenendosi alla figura di uno "Stato strozzino", tiene ancora a ribadire l'ex senatore leghista, "La questione delle spese e delle risorse. Le prime corrispondono alla spesa sinora sostenuta dallo Stato, le seconde dovranno essere reperite tra i tributi propri della Regione e la compartecipazione regionale sui tributi erariali. Con la riforma prevista nella legge quadro alla Regione interessata non verrà attribuita una corrispondente compartecipazione finanziaria e dovrà reperire ulteriori risorse dalla propria fiscalità, in altre parole applicare altre tasse ai suoi cittadini". Dunque, il responsabile dei Comitati dell'Autonomia del Veneto, avverte circa quello che 'rischio' dover arrivare a cambiare l'intesa raggiunta, "con un procedimento previsto, che permette allo Stato di agire anche indipendentemente dal consenso della Regione. In conclusione penso siano evidenti le questioni di incostituzionalità di questa 'legge quadro', ulteriormente rafforzate dai contenuti contrari allo spirito della Costituzione che prevede la sussidiarietà". Quindi, denuncia infine Franco, "Siamo di fronte al vero e proprio rifiuto della politica nazionale di valorizzare le autonomie, a Roma temono che l'autonomia possa dimostrare quanto sia dannoso e pesante il giogo che burocrazia e del centralismo, vogliono continuare a mantenere addosso ai cittadini, avendo paura che la richiesta di autonomia prenda poi piede in altre regioni". Insomma la situazione non è affatto così semplice come potrebbe – o un tempo – poteva sembrare. Le recenti situazioni geopolitiche rischiano infatti di ridisegnare completamente gli equilibri economici , soprattutto a livello europeo, ed il Paese – nonostante le allocazioni del Pnrr – al momento non sembra garantire quella compattezza (prima politica e poi economica) tale da poter prevedere una 'serena ridistribuzione' di fondi. La questione dell'Autonomia da una parte espone pericolosamente Salvini rispetto agli stilemi del centrodestra mentre, dall'altra, rischia di concorrere ad un ulteriore 'scollamento' dall'Europa, proprio in una fase dove invece è purtroppo fondamentale esserci...

Il monito di Papa Francesco: "I bambini vanno protetti dalla pornografia, che è una minaccia per la salute pubblica. Le famiglie sono fondamentali"

"L'utero in affitto sfrutta le donne povere, e la pornografia mina la dignità umana"

In un società dove ormai tutto è contemplato, e laddove anche la natura pone i suoi limiti, per l'uomo, in virtù del suo trasbordante 'diritto' allo scibile, non possono esistere limitazioni: il no equivale ad una discriminazione. Una conquista egoistica che non conosce dogmi, morali od 'imposizioni' di sorta: 'basta pagare'! Ora, premessi i singoli casi eccezionali, o le conseguenze scaturite dalle asperità della vita, bisogna anche avere l'umiltà di capire che non sempre è giusto 'pretendere' perché è possibile ma, piuttosto, sarebbe molto più saggio e costruttivo fare tesoro di una delusione o di un sogno irrealizzato, per coltivare al meglio quel giardino interiore che chiamiamo anima. Purtroppo però qui ci addentriamo in un territorio delicato, il cui percorso lambirintico non può compiersi senza un'adeguata visione 'altra', capace di leggere oltre i limiti fisici dettati dalle nostre 'barriere mentali'. D'altra parte quella che definiamo 'l'accettazione', così come l'elaborazione del lutto o dell'abbandono, sono esperienze 'spirituali' oggi troppo lontane dal modello di società che stiamo ripensando. Dunque, ecco perché, seppure dolorose, le parole pronunciate oggi dal Santo Padre nell'ambito dell'intervento dedicato alla Federazione delle Associazioni familiari cattoliche in Europa (che festeggia il 25nnale della sua fondazione), se lette con umiltà e 'ragionevolezza', senza prestare al fianco al cieco egoismo che ci caratterizza, sono di una semplicità disarmante. "La dignità dell'uomo e della donna – ha avvertito Francesco – è minacciata anche dalla pratica inumana e sempre più diffusa dell''utero in affitto', in cui le donne, quasi sempre povere, sono sfruttate, e i bambini sono trattati come merce". Ma non solo, visto il terreno – per alcuni 'impervio' – in cui si giustamente avventurato per svegliare le nostre coscienze, poi Bergoglio ha tenuto a condannare "la piaga della pornografia", un fenomeno deplorevole e deviante, "diffusa ormai ovunque tramite la Rete: va denunciata come un attacco permanente alla dignità dell'uomo e della donna". Perché, come ha giustamente denunciato il Papa, qui "Si tratta non soltanto di proteggere i bambini, compito urgente delle autorità e di noi tutti, ma anche di dichiarare la pornografia come una minaccia per la salute pubblica". Ed in tutto ciò, ha poi concluso il Pontefice nell'ambito di questo suo rapido richiamo ai valori reali, "Le reti di famiglie, in cooperazione con la scuola e le comunità locali, sono fondamentali per prevenire, per combattere questa piaga, sanando le ferite di chi è nel vortice della dipendenza".

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Report di SOStariffe: "Gli interventi del Governo hanno solo attenuato i costi e per le famiglie c'è da fare i conti con bollette salatissime"

Rincaro bollette: tra le varie tariffe a fare la differenza sono le offerte

I prezzi all'ingrosso delle materie prime energetiche sono alle stelle e i consumatori finali devono fare i conti con un costo sempre più alto per l'energia elettrica ed il gas naturale. Gli interventi del Governo, con l'azzeramento degli oneri di sistema, il taglio dell'IVA al 5% per il gas e il potenziamento dei Bonus Luce e Gas, non sono stati in grado di eliminare i rincari. Gli aumenti sono stati solo attenuati e per le famiglie c'è da fare i conti con bollette salatissime". Nello specifico, si legge ancora nel report stilato da SOStariffe, "Lo studio ha analizzato l'evoluzione della spesa per le bollette per tre diversi profili di consumo (Single, Coppia e Famiglia di 4 persone), confrontando la spesa per le bollette del 2022 con quella registrata negli anni precedenti. L'indagine in questione mette in evidenza due principali evidenze. La spesa per luce e gas è aumentata in modo significativo, fino a raggiungere una punta del +142% nel confronto tra 2021 e 2022. Contestualmente, si registra un notevole incremento del risparmio garantito dal Mercato Libero rispetto alla Maggior Tutela: la convenienza aumenta fino al +170%". Così, allo scopo di capire in che modo sono cambiate le bollette di gas e luce, lo scorso maggio è stato avviato uno specifico studio, applicato a tre differenti profili di consumo. Il primo dei tre profili, è stato definito "Single", e prende in esame un consumatore 'modesto', pari a 1.400 kWh di energia elettrica e 500 Smc di gas naturale in un anno. Il secondo è quello relativo alla "Coppia", che produce consumi intermedi: fino a 2.400 kWh di energia elettrica, e 800 Smc di gas naturale. Infine, il terzo profilo, è quello della 'Famiglia' (un nucleo tipo composto da 4 persone) che, per ovvi motivi, registra consumi alti: 3.400 kWh di energia elettrica e 1.400 Smc di gas naturale. Ora, per ciascuno dei tre profili, si è cercato di calcolare la spesa media per le bollette di luce e gas, calcolata attraverso quelle che possono essere definite le tariffe più convenienti di luce e gas del Mercato Libero. Una volta raccolti, i dati sono poi stati comparati a quelli registrati nell'ambito degli studi relativi agli anni precedenti. Al tempo stesso, un'altra sessione dell'Osservatorio, si è invece concentrata sull'evoluzione del risparmio ottenibile, passando dalla Maggior Tutela alle migliori offerte del Mercato Libero. Puntuale, l'attento confronto ha immediatamente evidenziato che, rispetto al 2021, sono stati registrati aumenti fino al +142%. Intanto, va detto che la scelta tra quelle ritenute come le migliori offerte di luce e gas del Mercato Libero, hanno finito per comportare una spesa complessiva maggiore. Ad esempio, per un 'Single', la spesa annuale è stata di di 1.264 euro, che equivale ad un incremento di ben il +114% rispetto al 2021. Ma non solo, è infatti andata ancora peggio alla 'Coppia' che, nel 2022 fra luce e gas arriverà a spendere 2.120 euro, segnando quindi un rincaro del +130% rispetto all'anno precedente. E' quindi evidente che, peggio di tutti, è andata alla 'Famiglia', con una spesa di 3.415 euro per un rincaro del +142%. Impietoso poi il confronto con il 2020, quando nel Paese imperversava la pandemia, si parla infatti di aumenti fino al +150%. Dunque, ciò che è emerso è che praticando i prezzi del Mercato Libero, si può risparmiare fino al +170% in più rispetto al passato. i consumatori che hanno scelto di rimanere nel Mercato Tutelato, non avendo avuto l'opportunità di scegliere, hanno 'dovuto subire' i rincari maggiori, sottostando così ai prezzi fissati da ARERA, l'Autorità italiana per l'energia. Dunque, secondo l'analisi condotta, attualmente lasciare il Mercato di Tutela, è sicuramente molto più conveniente. Intendiamoci, è vero che le tariffe a prezzo bloccato sono le più convenienti, riuscendo a risparmiare fino a 670 euro. Ma c'è da spiegare che l'entità del risparmio per chi passa dalla Maggior Tutela al Mercato Libero, è inevitabilmente condizionato dal tipo di offerta attivata. L'indagine ha infatti provato che le proposte dei fornitori di luce e gas analizzate tra quelle a disposizione fino allo scorso a maggio, le offerte a prezzo fisso si sono infatti dimostrate più convenienti, rispetto alla Tutela.

"Chiediamo al governo di monitorare l'aumento dei prezzi e di intervenire"

Rincari: il monito di Enrico Letta

"La nostra competitività oggi ha bisogno di essere sicura che non ci si fermi per colpa di Putin, della guerra e dei prezzi dell'energia che stanno schizzando e rischiano di mettere in ginocchio l'economia. C'è il tema della pesca, dell'autotrasporto. Ci sarà bisogno di reintervenire. Chiediamo al governo di monitorare e intervenire quando la situazione purtroppo sarà ancora più complicata". Così da Lodi, dove si trova per sostenere la candidatura a sindaco di Andrea Furegato, il segretario del Pd ha commentato l'improvvisa impennata dei prezzi, che rischiano di mandare in crisi milioni di famiglie italiane. Come ha quindi tenuto ad informare Letta, "Su nostra richiesta il governo è già intervenuto contro la crescita del costo dell'energia e dei carburanti. Noi chiediamo al governo di monitorare l'aumento dei prezzi e di essere pronto a intervenire". Quindi, altro tema caldo, il salario minimo: "La questione non ha nulla a che vedere con la competitività delle imprese, pagare una persona 3-4 euro l'ora significa semplicemente sfruttarla". "L'assenza di salario minimo – incalza il segretario del Pd – decreta la morte delle imprese? Decreta la morte dei lavoratori che si ritrovano a lavorare con paghe non dignitose e non degne di un Paese civile. Paghe da 3-4 euro non sono da Paese degno e intervenire con il salario minimo significa attuare l'art.1 della Costituzione. La direttiva Ue è un'ottima spinta, noi ci siamo e vorremmo diventasse legge prima della fine di questa legislatura. Non aspettiamo la prossima, sarebbe un gravissimo errore".

In particolare i titoli europei dopo l'annuncio choc della Bce

Borse: avvio in calo. Spread in rialzo

Inevitabilmente, dopo oltre 100 giorni di guerra, con tutte le difficoltà che ne conseguono (crisi energetica, sicurezza alimentare, turismo 'morto', ecc.), complice anche 'l'approssimazione' della politica economica europea (ieri l'ultima 'pagliacciata' con l'addio alle auto a benzina e diesel dal 2035), el'annuncio choc della Bce, le ripercussioni sul mercato si fanno sentire, ed anche pesantemente. Un disastro che ha letteralmente travolto le borse europee, che da giorni continuano a segnare aperture e chiusure 'in nero'. Poi, come se non bastasse già quanto riassunto sin qui, ieri ci si è messa anche la Bce per dare il 'colpo di grazia', annunciando il rialzo dei tassi e lo stop all'acquisto dei titoli. Ed oggi infatti, dopo l'improvviso rialzo di ieri lo spread Btp-Bund ha aperto segnando un rialzo a 232 punti. Guardando a 'casa nostra' non c'è certo da gioire, basti pensare che, dopo aver presentato il piano industriale al 2025, sull'indice principale della schermata milanese, Bper parte malissimo incassando un ribasso del 2,92%. Entrando nello specifico del nostro Paese, dove il rendimento del titolo decennale tocca il 3,77, va segnalato che a Piazza Affari il Ftse Mib ha ceduto lo 0,81% a 23.585 punti. Premesso quindi che nessuno ha avuto motivo di sorridere, ecco anche Cnh Industrial con il suo bel -2,16% e, a seguire, quanti perdono oltre un punto percentuale: da Banca Mediolanum ad Enel, da Unicredit ad Unipol, fino a Nexi e Mediobanca. Se Londra ha perso lo 0,54%, Francoforte addirittura lo 0,70% mentre, Parigi lo 0,64%. Ma non va certo meglio nelle borse asiatiche, dove anche Tokyo ha chiuso in netto ribasso (Nikkei 225 in flessione dell'1,49%). Infine, tra le materie prime, 'fa notizia' il calo – seppure lieve – del prezzo del petrolio, con il Wti che fissa a 121 dollari il prezzo al barile.

Uno degli aspetti orribili della guerra, che maggiormente 'infangano' le migliaia di vittime' cadute da ambo le parti, è appunto la 'cieca' presa di posizione

Il conflitto in Ucraina si sta distinguendo per propaganda ed incongruenze

Tra le cose più orribili ed irritanti conseguite al conflitto in Ucraina, sicuramente uno degli aspetti che maggiormente 'infangano' le migliaia di vittime' cadute da ambo le parti, è appunto la 'cieca' presa di posizione, a favore della Russia, o dell'Ucraina. Del resto è abbastanza evidente che quella in atto (in realtà iniziata nel Donbass nel 2014), è una 'guerra politica', legata a mille interessi e, soprattutto, alla geo-politica europea. Diversamente, magari a volerne di guerre nel mondo: dal Mali alla stessa Nigeria dove, nell'indifferenza generale prosegue la mattanza di cristiani da parti delle orde integraliste locali. Certo, intendiamoci, la Russia – che pure ha prima avvertito 'chi di dovere' – ha commesso un gesto imperdonabile, perché non si può invadere con armi e carrarmati un paese come fosse un terreno incustodito. Quello che ne è scaturito, è che è sotto gli occhi di tutto, è un concentrato di 'conciliaboli trasversali' che, dagli Stati Uniti alla Turchia, passando ovviamente per l'Europa e la Nato, per 'restituire' un nuovo ordine geo-politico in virtù di questo 'scampolo' dell'antica Urss, ora all'asta con tutti i suoi beni. Dunque, in un crescendo di propaganda trasversale, che non ha risparmiato nessuno, ne abbiamo sentite e viste di tutti i colori. Il presidente Usa che da del macellaio a Putin per poi venir smentito dalla stessa Casa Bianca, che prende le distanza da tali dichiarazioni. Stessa cosa all'opposto, con Medvedev, che 'maledice tutto e tutti', salvo poi venire poi 'snobbato' dal Cremlino. E nel bel mezzo il presidente Zelensky che, con 'licenza di pretendere', chiama chiunque a destra e manca chiedendo armi, soldi, impegni per la ricostruzione e, 'appoggiato' sia da Johnson che da Biden (ambedue destinati ad un imminente 'arrivederci' dalle rispettive amministrazioni), incita all'isolamento totale della Russia, e chi più ne ha più ne metta. Per non parlare poi della Ue che prima licenzia le sanzioni poi però, i colossi energetici dei paesi membri – Italia in testa – si affrettano ad accordarsi con la principale banca russa per la conversione della valuta in rubli. Si però, dirà qualcuno, stiamo lavorando per 'sdoganarci' dal ricatto energetico di Mosca: ma a che prezzo, ed entro quando? Nel frattempo le nostre industrie accusano il colpo, la filiera alimentare ribatte i prezzi di ogni genere commestibile e, cosa folle, nonostante gli 'storici' tagli delle accise sui carburanti da parte del governo, le maxi aziende in regime di monopolio continuano comunque ad applicare prezzi assurdi. Ad ogni modo, siamo pronti a scommettere che quanto scritto, altro non è che la punta dell'iceberg, la cui 'incogruenza' rispetto agli accadimenti probabilmente copre sicuramente una vastità fisica inimmaginabile. Ed ora, sempre nell'ambito del gioco dei 'buoni e cattivi', al quale non intendiamo assolutamente partecipare, ecco anche la questione 'soldati catturati'. I militi ucraini hanno catturato uno sbarbatello russo di appena 21 anni, reclutato in qualche area rurale siberiana. Vestito ed armato di tutto punto, nell'ambito dell'assedio di una città ucraina, mentre sta passando un civile con la sua bicicletta, l'ufficiale gli ordina di sparare. Il ragazzino sbianca, tentenna, il graduato lo minaccia a brutto muso e questi, terrorizzato preme il grilletto. Più tardi viene catturato ed inizia una sorta di linciaggio morale (ma non siamo purtroppo in guerra?), il tribunale lo vuole condannare per 'crimini di guerra', il ragazzino farfuglia… Dalla parte opposta, i filorussi del Donbass catturano alcuni soldati che risultano poi essere dei 'mercenari', un marocchino (tale Ibrahim Saadun), e due britannici. Anche qui, 'ovviamente', come ha spiegato il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, "I processi si sono tenuti sulla base delle leggi della Repubblica popolare di Donetsk perché i reati in questione sono stati commessi su quel territorio". Qui però non si tratta più di un povero 'ignorantello' sbarbato, venuto da chissà quale montagna russa, no, Aslin e Pinner sono inglesi, ed il premier si dice "sconvolto". Quindi, ordinando ai suoi ministri di fare ogni cosa possibile per riportare a casa di 'mercenari', Johnson tuona: "Condanniamo totalmente questa sentenza farsa. Non c'è alcuna giustificazione per questa violazione della protezione a cui hanno diritto". Ovviamente poi la cosa prenderà le solite, 'misteriose' vie diplomatiche, per una rapida e felice soluzione. Tuttavia, dando così un segnale di presenza, l'Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani si è subito affrettato a dichiarare la sua "preoccupazione per la condanna a morte emessa dalla Corte suprema nei confronti di 'tre militari". Secondo Ravina Shamdasani, portavoce dell'Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani, "Tali processi ai prigionieri di guerra equivalgono a un crimine di guerra. Dal 2015 abbiamo osservato che la cosiddetta magistratura di queste sedicenti repubbliche non ha rispettato le garanzie essenziali di un giusto processo, come le udienze pubbliche, l'indipendenza, l'imparzialità dei tribunali e il diritto a non essere obbligati a testimoniare". E domani si ricomincia…

Guerra in Ucraina, il drammatico appello degli 007: "Dipende dall'Occidente"

"Abbiamo finito le munizioni"

Purtroppo si tratta di un'amara verità che, nonostante gli aiuti e l'impegno dell'Occidente, ci si aspettava che prima o poi emergesse: le truppe ucraine stanno perdendo terreno rispetto all'avanzata russa. Dal canto loro i militari di Kiev si stanno spendendo senza mai fermarsi, cercando di fronteggiare un nemico che, numericamente, può contare su continui rinforzi. Oltretutto, ha avvertito oggi Vadym Skibitsky, vice capo dell'intelligence militare ucraina, le truppe ucraine hanno quasi esaurito le munizioni. C'è poco da fare, ha spiegato Skibitsky agli inviati del 'Guardian', "Questa ora è una guerra di artiglieria che l'Ucraina sta perdendo". Dunque, ha poi aggiunto sconsolato, tutto dipende da ciò che l'Occidente ci offre". Come ha poi precisato ancora il vice capo dell'intelligence militare ucraina, "L'Ucraina ha un pezzo di artiglieria ogni 10-15 pezzi di artiglieria russa. I nostri partner occidentali ci hanno dato circa il 10% di quello che hanno. Abbiamo quasi esaurito tutti i nostri proiettili, ed ora utilizziamo proiettili standard Nato calibro 155". Intanto, sempre stamane, Serhiy Haidai, capo dell'amministrazione militare di Luhansk ha denunciato che "Severodonetsk rimane sotto il controllo dell'Ucraina, ma l'intera regione libera di Luhansk è sotto il fuoco pesante. A Severodonetsk continuano feroci battaglie di strada. Stiamo esaurendo il nemico". In particolare, ha proseguito, "Nella regione di Luhansk il nemico ha cercato di effettuare operazioni d'assalto in direzione di Nyrkovo e Mykolayivka, ma si è ritirato con perdite. Anche un attacco alla periferia nord-occidentale di Toshkivka è stato respinto". Luhansk, lamenta "la distruzione di 15 case a Orikhovo, 6 a Vrubovka, 8 a Lysychansk. Il villaggio di Synetsky alla periferia di Severodonetsk è stato gravemente danneggiato. Non ci sono civili uccisi o feriti". Un quadro abbastanza definito quello delle forze di Kiev in campo, che il presidente Zelensky segue costantemente, come ha rivelato nel suo messaggio notturno, dove ha spiegato che i soldati ucraini "stanno tenendo duro". Inoltre, il presidente ucraino ha poi tenuto a rimarcare "diverse città del Donbass, che gli occupanti ora considerano obiettivi chiave, stanno resistendo". Così come nelle regioni di Zaporizhzhia e Kharkiv, ha incitato, "i nostri stanno "liberando la nostra terra".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Contro la riapertura del VII invaso e la realizzazione del termovalorizzatore

Roncigliano: No Inc tornano a manifestare

No Inc tornano a manifestare alla discarica dissequestrata. Si è riunito davanti alla discarica dissequestrata di via Roncigliano sull'Ardeatina, il Coordinamento No Inc e Presidio Permanente, contro la riapertura del VII invaso e la realizzazione nella zona del termovalorizzatore inceneritore. Al oggi la discarica è riaperta, ma non riceve sversamenti. La riunione dei No Inc ha visto la partecipazione di presenti numerosi, tra cittadini della zona e residenti dei comuni interessati. Non è un evento unico: le successive tappe di protesta saranno il 17 giugno ore 18.00 piazza Nervi Roma Santa Palomba e il 23 giugno ore 16.00 piazza del Campidoglio a Roma.

D'Amato: "Tutti i capi saranno abbattuti da parte dei servizi veterinari della Asl"

Peste suina: trovati due maiali infetti

Peste suina, due maiali infetti in un allevamento: "Tutti i capi saranno abbattuti". Dai cinghiali l'infezione dunque è passata ai primi due maiali. Crescono i contagi da peste suina africana e il virus, che a Roma aveva finora riguardato solo gli ungulati, giunge ai suini domestici. "La peste suina provocata dai cinghiali è arrivaata in un piccolo allevamento della zona perimetrata – ha detto l'assessore alla sanità Alessio D'Amato – Rilevati due casi di positività. Tutti i capi saranno abbattuti da parte dei servizi veterinari della Asl ed è in corso la riunione della task-force". E' la cabina di regia tra ministero della salute, commissario straordinario, prefettura di Roma, Regione, RomaCapitale e la città metropolitana e stabilisce le misure da mettere in campo, dalle catture e abbattimenti e non solo. A Maggio, rilevato il primo caso nella riserva dell'Insugherata, quadrante nord della Capitale. Poi ulteriori casi a spingere la Regione a firmare un'ordinanza con misure di contenimento nella zona infetta perimetrata. Dopo le richieste della Commissione Europea, ecco una seconda ordinanza che ha esteto la zona rossa oltre il Gra, fino a La Storta. Il primo cinghiale infetto oltre le mura capitoline, invece, è stato riscontrato a Borgo Velino, provincia di Rieti, area predisposta poi come infetta. Adesso, i nuovi casi estesi ai suini, gli abbattimenti preannunciati, e i prossimi piani di contenimento.

Ripercorriamo tutti i casi della regione a partire da inizio maggio

Peste suina: la sequenza dei contagi

Peste suina, il contagio si allarga: sono stati contagiati infatti due maiali in un allevamento: I capi saranno abbattuti, come ha confermato l'assessore alla sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato. Una volta emersi i due casi di positività, entra in azione la task-force con ministero della salute, commissario straordinario, prefettura di Roma, Regione, Roma Capitale e la città metropolitana per decidere il da farsi in merito alle operazioni da realizzare per contenere il problema. Come è inziata però l'escalation della peste suina nella Capitale? Ad inizio maggio era stato riconosciuto il primo caso di peste suina africana, in particolare su di un ungulato della riserva dell'Insugherata, quadrante nord della Capitale. L'accertamento di altri casi aveva indotto il presidente della regione Lazio a firmare un'ordinanza, con cui sono vennero elencate le misure di contenimento ed il perimetro della zona infetta, all'interno del raccordo anulare. Su pressione della commissione europea, la seconda ordinanza, firmata questa volta del commissario straordinario, aveva allargato la "zona infetta" oltre il GRA, a La Storta. Il primo cinghiale fuori Roma accertato come infetto invece era stato rinvenuto nel territorio di Borgo Velino, provincia di Rieti. Conseguentemente anche per quell'area è stata predisposta un' apposita "zona infetta". Ora è toccato a due maiali. La situazione verrà monitorata dagli operatori della task force.

La Capitale in allerta per i due giorni al Circo Masso con il Blasco

Vasco Rossi: attesi 70mila fan

Vasco Rossi a Roma attesi 70mila di fan: massima attenzione per l'afflusso. La due giorni di concerto di Vasco Rossi al Circo Massimo, insieme agli altri eventi in cartello, prevedono un sabato di allerta a Roma con forze dell'ordine disposte in città e migliaia di persone attese. Al concerto del Komandante, in base ai tagliandi venduti, domani sono attese 70 mila persone, idem per la domenica. Attenzione alta per l'ordine pubblico. Le linee guida per la gestione dell'ordine pubblico sono state decise giovedì nel corso di un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Matteo Piantedosi, che si è svolto a Palazzo Valentini. La circolazione sul lungotevere rimarrà aperta mentre sarà vietata nella zona del circo Massimo. Sarà chiusa la fermata della metro B Colosseo mentre è ancora al vaglio l'ipotesi di chiudere la fermata della metro Circo Massimo. In modo chiaro, la prefettura di Roma non vuole lasciare nulla di intentato e si prepara al massimo per la giornata campale sotto il piano dell'ordine pubblico, specie, appunto, per i due grandi eventi di Vasco Rossi e del Roma Pride. Se per Vasco Rossi al Circo Massimo, le strade chiuse nell'area del concerto saranno un primo deterrente, ciò che gli organizzatori si auspicano di centrare è il garantire la circolazione della gente senza paralizzare il traffico della città.

Domani "Peace & Love" la manifestazione per i diritti della comunità

Roma Pride: 20mila partecipanti

Sabato pomeriggio alle 15 ci sarà la manifestazione per i diritti della comunità del Roma Pride. Il corteo, denominato 'Peace & Love', è stato organizzato per ottenere la piena uguaglianza di diritti e sfilerà da piazza della Repubblica a via dei Fori Imperiali/piazza Venezia. Divieti di sosta, oltre che nei punti di partenza e arrivo, anche sui via Liberiana. Si attendono ventimila partecipanti e 15 carri allegorici. Le prime chiusure partiranno dalle 13,30 in piazza della Repubblica, l'arrivo a via dei Fori Imperiali e le prime riaperture al traffico sono indicate per le 19,30 ad eccezione che su via Cavour, chiusa tra largo Venosta e largo Corrado Ricci. La conclusione della manifestazione è prevista per le 21. Sempre sabato, poi, in programma il Gran Galà della Moda a Ostia e, fino alle 21 in via dei Fori Imperiali, il Primo Grand Prix Storico di Roma. A quell'ora Vasco Rossi, inoltre avrà già davo vita alla sua notte di musica con 70 mila fan, che raggiungeranno il Circo Massimo a piedi. Dal pomeriggio saranno infatti chiuse via di San Gregorio, viale Aventino, piazza Bocca della Verità, via Petroselli e via del Teatro Marcello. A vigilare, oltre la polizia di Stato e i carabinieri, ci saranno anche la GdF e la polizia locale.

Nella sfida tra le ammiraglie a vincere è ancora una volta Don Matteo 12

Ascolti: chi ha vinto in prime time?

Anche ieri è stata bagarre sui dati di ascolto. Ebbene, come sono i dati ufficiali relativi agli ascolti e dello share? Chi ha vinto ieri sera la gara dei programmi tv? Come saranno andati i dati del 9 Giugno per i principali canali televisivi italiani? Andiamo a scoprire i risultati con i dati di ascolto e share che riguardano tutte le fasce e a tutti i programmi televisivi della giornata di ieri. Per ogni fascia oraria, esordendo dalla più combattuta, e dunque il prime time, senza dimenticare l'access e il preserale e le altre, come la seconda serata, ecco cosa è accaduto il 9 Giugno 2022 quali sono le analisi sui dati di share. Quali sono state le trasmissioni più viste per ogni fascia, in base allo share, per quanto riguarda ieri ? Cosa veniva proposto ieri in prima serata? La battaglia fra Rai e Mediaset è stata avvincente: chi potrà gioire per gli ascolti del prime time? E per quanto riguarda le altre fasce, chi sorriderà? Come riportato su davidemaggio.it questi sono gli esiti degli ascolti della prima serata di ieri. Nella serata di ieri, giovedì 9 giugno 2022, su Rai1 la replica di Don Matteo 12 ha conquistato 2.880.000 spettatori pari al 17.6% di share. Su Canale5 Scherzi a Parte in replica ha incollato davanti al video 1.959.000 spettatori con uno share del 13.8%. Su Rai2 The Good Doctor arriva a 989.000 spettatori (5.7%). Su Italia1 Hard Kill ha raccolto 933.000 spettatori (5.5%). Su Rai3 Il signor Diavolo è seguito da 313.000 spettatori con il 2%. Su Rete4 Dritto e Rovescio totalizza un a.m. di 1.029.000 spettatori (8%). Su La7 Piazzapulita registra 808.000 spettatori pari al 4.6%. Su Tv8 Radio Zeta Future Hits Live 2022 segna 275.000 spettatori (1.8%). Sul Nove Only Fun – Comico Show è visto da 610.000 spettatori (3.7%). Sul 20 Svizzera-Spagna di Nations League sigla 615.000 spettatori (3.4%). Su Rai4 C.S.I. Vegas è scelto da 245.000 spettatori (1.4%). Su Iris Alaska arriva a 492.000 spettatori (2.9%). Su RaiPremium Katie Fforde sigla 286.000 spettatori (1.6%).

Reazione a Catena e Soliti Ignoti il ritorno hanno la meglio sui loro competitor

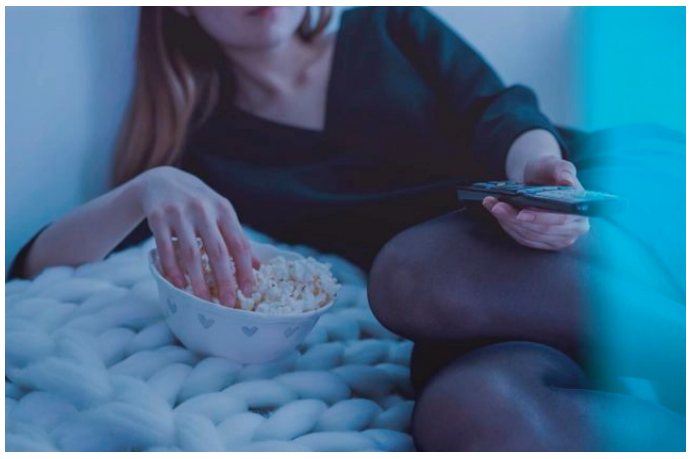
Chi ha vinto prima e dopo il tg?

Quali sono i dati ufficiali relativi agli ascolti e dello share del 9 giugno per i principali canali tv nelle fasce di ascolto di ieri dell'access prime time e preserale? Andiamo a vedere i risultati con i dati di ascolto e share che riguardano le fasce e tutti i programmi televisivi della giornata di ieri nella fascia dell'Access Prime time e in quella preserale. Ecco cosa è accaduto e quali sono le analisi sui dati di share. Come riportato su davidemaggio.it questi sono gli esiti degli ascolti di ieri. Nella fascia preserale su Rai1 Reazione a Catena – L'Intesa Vincente ha ottenuto un ascolto medio di 2.441.000 spettatori pari al 23.8%, mentre Reazione a Catena è visto da 3.781.000 spettatori pari al 28.1%. Su Canale5, in replica, Avanti il Primo! ha intrattenuto 1.518.000 spettatori (15.8%), mentre Avanti un Altro! ha convinto 2.327.000 spettatori (18%). Su Rai2 Drusilla e l'Almanacco del Giorno Dopo raccoglie 744.000 spettatori con il 4.6%. Su Italia1 C.S.I. Miami è visto da 639.000 spettatori (4.2%). Su Rai3 Tg Regione informa 1.973.000 spettatori pari al 13.6%. Su Rete4 Tempesta d'Amore interessa 685.000 spettatori (4.1%). Su La7 Eden – Missione Pianeta ha totalizzato 125.000 spettatori (1%). Su Tv8 Ricetta d'amore ha conquistato 156.000 spettatori (1.5%). Sul Nove Cash or Trash – Chi Offre di Più? totalizza 234.000 spettatori (1.6%). Nell'access prime time su Rai1 Soliti Ignoti – Il Ritorno in replica realizza un ascolto di 4.113.000 spettatori con il 22.1%. Su Canale5 Striscia la Notizia raccoglie una media di 3.135.000 spettatori pari al 16.8%. Su Rai2 Tg2 Post interessa 733.000 spettatori (3.9%). Su Italia1 N.C.I.S. conquista 1.247.000 spettatori con il 6.8%. Su Rai3 l'Atletica Leggera è vista da 1.047.000 spettatori (5.8%). Su Rete4 Stasera Italia ha radunato 868.000 individui all'ascolto (4.9%) nella prima parte e 866.000 spettatori (4.6%) nella seconda parte. Su La7 Otto e Mezzo ha interessato 1.425.000 spettatori (7.7%). Su Tv8 Celebrity Chef interessa 326.000 spettatori (1.9%). Sul Nove Deal With It – Stai al Gioco ha raccolto 307.000 spettatori (1.7%).

Dalla mattinata alla seconda serata tutti i dati in share e valori assoluti riguardanti i programmi delle principali emittenti televisive generaliste del digitale terrestre

Ascolti tv del 9 giugno: chi ha vinto, invece, nelle altre fasce orarie?

Quali sono i dati ufficiali relativi agli ascolti e dello share del 9 giugno per i principali canali tv nelle varie fasce di ascolto di ieri? Andiamo a vedere i risultati con i dati di ascolto e share che riguardano tutte le fasce e a tutti i programmi televisivi della giornata di ieri fino a quella della seconda serata. Ecco cosa è accaduto e quali sono le analisi sui dati di share. Come riportato su davidemaggio.it questi sono gli esiti degli ascolti di ieri. Nella mattinata su Rai1 Tg1mattina interessa 665.000 spettatori con il 14.3% (all'interno il Tg1 delle 8 a 944.000 e il 19%), mentre Unomattina Estate è visto da 701.000 spettatori con il 15.7%. Su Canale5 Tg5 Prima Pagina informa 549.000 spettatori con il 17.8% e Tg5 Mattina 1.183.000 spettatori con il 23.9%, mentre Mattino Cinque News ha raccolto 963.000 spettatori con il 21.3% nella prima parte e 847.000 spettatori con il 21.3% nella seconda parte. Su Rai2 Radio2 Social Club è visto da 186.000 spettatori (4.3%), mentre Tg2 Italia arriva a 164.000 spettatori (4%) e Tg2 Flash a 189.000 spettatori (4%). Su Italia1 il primo episodio di C.S.I. New York ottiene un ascolto di 158.000 spettatori (3.9%). Su Rai3 Buongiorno Italia realizza un ascolto pari a 520.000 spettatori e il 13.2%, mentre TgR – Buongiorno Regione 659.000 spettatori e il 14.4%. A seguire Agorà Estate convince 311.000 spettatori pari al 6.7% e Agorà Estate Extra 258.000 spettatori pari al 6.5%, mentre Elisir – A Gentile Richiesta interessa 214.000 spettatori pari al 5.3%. Su Rete4 il primo episodio di Carabinieri 4 ha raccolto 78.000 spettatori con l'1.9%. Su La7 Omnibus realizza un a.m. di 177.000 spettatori (3.9%) e Coffee Break di 105.000 spettatori (2.6%). A mezzogiorno, invece, su Rai1 Camper raccoglie 1.331.000 spettatori (13.7%). Su Canale5 Forum in replica totalizza 1.447.000 spettatori con il 20.8%. Su Rai2, dopo Tg Sport a 178.000 spettatori (3.7%), La nave dei sogni – Rio De Janeiro segna 455.000 spettatori (6.1%). Su Italia1 il secondo episodio di C.S.I. New York è seguito da 213.000 spettatori (4%). A seguire, dopo



Studio Aperto, Sport Mediaset arriva a 777.000 spettatori (6.3%). Su Rai3 Doc Martin interessa 237.000 spettatori (4.6%), il Tg3 delle 12 informa 809.000 spettatori (10.7%), Quante Storie conquista 674.000 spettatori (6%) e Passato e Presente in replica arriva a 408.000 spettatori (3.3%). Su Rete4 il secondo episodio di Carabinieri 4 ha incollato 219.000 spettatori (4.4%) e, dopo il tg, Il Segreto 177.000 spettatori (1.8%) e La Signora in Giallo 600.000 spettatori (5%). Su La7 L'Aria che Tira interessa 264.000 spettatori con il 5% nella prima parte e 451.000 spettatori con il 4.5% nella seconda parte denominata Oggi. Nel pomeriggio su Rai1 Referendum 2022 – Confronto ha ottenuto 892.000 spettatori (8.1%), mentre le repliche di Don Matteo 6 hanno raccolto 794.000 spettatori (8.3%) nel primo episodio e 950.000 spettatori (11.4%) nel secondo episodio. A seguire Sei Sorelle è visto da 1.014.000 spettatori con il 12.9% e, dopo gli appuntamenti con il tg (Tg1 a 1.055.000 e il 13.6%, Tg1 Economia a 1.138.000 e il 14.8%), Estate in Diretta dalle 17:22 alle 18:43 realizza un ascolto di 1.474.000 spettatori con il 17.9%. Su Canale5 Beautiful conquista 2.546.000 spettatori (20.7%), Una Vita 2.150.000 spettatori (20.4%) e Un Altro Domani 1.783.000 spettatori (19.7%), mentre L'Isola dei Famosi realizza un ascolto pari a 1.603.000 spettatori (19.7%) e Brave and Beautiful 1.503.000 spettatori (19.2%). A seguire Pomeriggio Cinque ha fatto compagnia a 1.209.000 spettatori pari al 15.4% nella presentazione dalle 17:26 alle 17:37 e 1.342.000 spettatori pari al 16.4% dalle 17:41 alle 18:25 (I Saluti di 10 minuti a 1.234.000 e il 14.1%). Su Rai2 Italiani Fantastici e Dove Trovarli conquista 480.000 spettatori con il 4.5%, mentre Squadra Speciale Cobra 11 interessa 430.000 spettatori con il 4.9% nel primo episodio e 494.000 spettatori con il 6.2% nel secondo episodio. Su Italia1 I Simpson ha raccolto 519.000 spettatori (4.4%) nel primo episodio, 531.000 spettatori (5.1%) nel secondo episodio e 517.000 spettatori (5.4%) nel terzo episodio, mentre I Griffin 378.000 spettatori (4.3%). A seguire Lethal Weapon ha conquistato 243.000 spettatori (3%) e N.C.I.S. Los Angeles 248.000 spettatori (3.2%) nel primo episodio e 204.000 spettatori (2.5%) nel secondo episodio. Su Rai3 Tg Regione informa 2.107.000 spettatori (18.5%); la replica di Overland arriva a 441.000 spettatori (5.6%) nella prima parte e 733.000 spettatori (9.4%) nella seconda parte, mentre Geo Magazine interessa 928.000 spettatori (10.6%). Su Rete4 Lo Sportello di Forum in replica ha convinto 791.000 spettatori con il 7.8%, mentre Tg4 – Diario di Guerra arriva a 354.000 spettatori con il 4.4%. Su La7 Tagadà è visto da 336.000 spettatori pari al 3.9% (presentazione a 380.000 e il 3.6%, #Focus a 224.000 e il 2.9%). Infine in seconda serata su Rai1 Porta a Porta è seguito da 605.000 spettatori con il 9.7%. Su Canale5 Tg5 Notte totalizza una media di 491.000 spettatori pari al 10.3%. Su Rai2 Anni 20 Notte segna 211.000 spettatori (2.4%). Su Italia1 Snakes on a Plane è visto da 373.000 spettatori (5.5%). Su Rai3 Referendum 2022 – Confronto interessa 130.000 spettatori con l'1.3%. Su Rete4 Slow Tour Padano è la scelta di 149.000 spettatori (4.5%). Su La7 Atlantide Files ottiene 450.000 spettatori (4.1%).

Per la quarta volta parteciperanno alla trasmissione le Fuoriclassiche

Reazione a Catena: le anticipazioni

Torna puntuale su Rai 1 nella serata di ieri 8 Giugno 2022 l'appuntamento con il preserale estivo della rete ammiraglia dalla tv nazionale: Reazione a Catena. Il noto show che accompagna i telespettatori di Rai 1 fino al canonico orario del telegiornale delle 20.00 si è ripresentato per la nuova stagione nella prima settimana di Giugno. Ma cosa sappiamo di questo game? Come funziona il gioco?
E chi è che lo conduce e che cosa prevedere il regolamento? Andiamo a conoscere tutto nel dettaglio. Nella puntata di ieri di Reazione a Catena, 9 giugno 2022, il gioco di Rai1, condotto da Marco Liorni, ha visto la conferma delle campionesse le Fuoriclassiche, tre piemontesi che si chiamano dopo essersi conosciute al Liceo Classico. Le Fuoriclassiche – Linda, Alessia e Teodora – al loro terzo tentativo non hanno indovinato la parola misteriosa de L'Ultima Catena, che stasera, dopo qualche dimezzamento e dopo aver pagato l'ultimo elemento, valeva 7.813 euro. Il loro montepremi totale rimane quindi a 13.000 euro. La soluzione era: TAGLIATA. Con la conclusione del noto programma l'Eredità guidato da Flavio Insinna, ecco che Rai 1 ha fatto partitre la nuova stagione televisiva di Reazione a Catena. Il game preserale dell'estate di Rai 1 è, come sanno gli affezionati, un gioco che mira ad allenare la mente con giochi di abilità, di destrezza, di collegamento mnemonico e gioco di squadra. Alla conduzione, ormai confermatissimo, c'è Marco Liorni. Da diverse stagioni Liorni e il suo programma fanno da staffetta a Insinna con la sua Eredità. Ma come si gioca a Reazione a Catena? Quali sono i giochi previsti nel game? Reazione a Catena è una trasmissione che intende sfidare l'intuito ma soprattutto la conoscenza della lingua italiana da parte dei concorrenti. E' un gioco dinamico, allettante, che allena anche in estate la prontezza di riflessi di concorrenti e telespettatori. In ogni puntata, ben 6 concorrenti, divisi in due squadre da 3, si disputano il montepremi tra le famose catene musicali, game e intese vincenti. Il programma Reazione a Catena è partito su Rai 1 dal 6 Giugno e andrà in onda fino al 30 ottobre. Reazione a Catena andrà inizia alle 18.45 e termina poco prima di dare la linea al TG1.

L'estrazione odierna del concorso europeo con un montepremi milionario

Eurojackpot: i numeri vincenti

Estrazione Eurojackpot di oggi, venerdì 10 giugno 2022. Stasera, come ogni venerdì, torna il concorso della lotteria Europea ed 'internazionale' Eurojackpot, il gioco nato nel marzo 2012 che prevede l'estrazione di cinque numeri da una serie di 50, più due numeri addizionali da una seconda serie di 10, i famosi "Euronumeri". Per partecipare al concorso è sufficiente scegliere 5 numeri tra 1 e 50, e 2 Euronumeri tra 1 e 10. Si vince già indovinando 2 numeri ed 1 Euronumero, o un solo 1 numero principale e 2 Euronumeri. Il gioco Eurojackpot è attivo in 18 paesi: Italia, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria, basta recarsi presso uno dei punti vendita autorizzati ed acquistare una o più schedine dell'Eurojackpot per partecipare all'estrazione. Inoltre è possibile giocare all'Eurojackpot anche online (tramite smartphone, tablet oppure pc fisso o portatile). Pronti per scoprire i numeri vincenti del concorso Eurojackpot di oggi, venerdì 10/06/2022. L'appuntamento è dalle ore 20.00 di stasera per i cinque numeri vincenti ed i due Euronumeri estratti. La combinazione vincente è la seguente: 23 - 46 - 21 - 28 - 31. Euronumeri: 12 - 10.

Il concorso che mette in palio una magione e duecentomila euro

Vinci Casa: i numeri vincenti

Vinci Casa venerdì 10 giugno 2022. L'estrazione di venerdì 10/06/2022 per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno alle ore 20:00 offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000 euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso a ben 138 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, stasera la nuova estrazione del gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. I numeri Vinci Casa estratti nella serata di oggi, venerdì 10 giugno 2022, sono i seguenti: 4 – 11 – 20 – 22 – 25.

Le estrazioni di oggi per il concorso che permette di vincere un milione

Million Day ed Extra: i numeri

Million Day venerdì 10 giugno 2022. I numeri vincenti dell'estrazione di oggi, venerdì 10/06/2022, per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 19.00 su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che ogni giorno alle 19:00 offre l'opportunità di vincere fino ad un milione di euro. I numeri vincenti di oggi, venerdì 10/06/2022, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti: 6 - 8 - 19 - 20 - 46. Numeri Extra: 9 - 10 - 11 - 31 - 47. Ricordiamo che il concorso del Million Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators